



con le UNGHIE

La Gsa esce dal tunnel

Ray con falli? Ferrara scappa via? Ci pensano tre super: Castelli, Traini e Pinton

APU GSA 74
BONDI FERRARA 64

19-19, 41-35, 52-57

APU GSA UDINE

Diop, Castelli 10, Okoye 7, Nobile 2, Cuccarolo 4, Traini 15, Pinton 18, Ferrari 6, Ray 12; non entrati: Gatto e Chiti. **Coach Lardo.**

BONDI PALLACANESTRO FERRARA

Soloperto, Mastellari 13, Zani, Cortese 13, Bowers 15, Pellegrino 8, Roderick 12, Ibarra 3; non entrati: Ardizzoni e Mastrangelo. **Coach Trullo.**

Arbitri Beneduce, Caforio e Patti.

Note Tiril liberi: Apu Gsa 11/17, Ferrara 9/14. Rimbalzi: Apu Gsa 42 (Okoye 8), Ferrara 43 (Bowers 10). 5 falli: Roderick al 35' (65-62) e Traini al 39' (74-64); antisportivo a Cortese al 4' (9-7), Roderick al 19' (40-35) e al 35' (65-62) a seguito del quale viene espulso; tecnico a Lardo al 29' (52-55).

di Simone Firmani

► CIVIDALE

Italians do it better. Potremmo applicare questo detto alla tanto attesa vittoria dell'Apu Gsa

nella dodicesima giornata di A2. Contro la Bondi Ferrara i bianconeri vincono per 74-64 trascinati dal terzetto tricolore Pinton-Traini-Castelli. Un successo fondamentale, che scaccia i cattivi pensieri dopo le tre sconfitte consecutive e che permette a Udine di andare a 10 punti in classifica. Non è stato facile. La Gsa era senza capitano Vanuzzo, Zacchetti e Truccolo e con buona parte della squadra acciaccata. Tuttavia lo spirito del gruppo prevale anche sulle scarse percentuali degli americani dal campo: 4 su 13 per Ray, 3 su 13 per Okoye. Traini suona la carica in difesa recuperando sei palloni, Pinton infiamma dall'arco dei 6,75 e Castelli ammazza la partita nel finale. Nel mezzo grande sacrificio a rimbalzo da parte di tutti e una Ferrara incapace di capitalizzare il clamoroso parziale di 1-18 del terzo quarto, che aveva fatto tre-

mare le seggiole del palasport.

La gara

Dopo tre partite la Gsa torna finalmente in vantaggio. Alla palla a due seguono 7 punti di fila di Ray, che tira quasi il 50% dei tentativi bianconeri. Il primo parziale è di 9-2, ma Ferrara è pronta a rispondere colpo su colpo. Ogni volta che nel primo periodo la Gsa tenta l'allungo, gli ospiti si riprendono, approfittando di alcune distrazioni difensive. Vedi un contropiede quasi in solitaria di Bowers, vedi la tripla in transizione di Cortese o quella di Roderick, che a 2" dalla fine della prima frazione impatta sul 19-19. Nel secondo periodo il punteggio resta in bilico. Traini è la vera anima del gruppo friulano, non solo per le due triple segnate, ma soprattutto per quei tuffi sul parquet in cerca della palla vagante. Il problema è che Ray dopo un inizio scoppiettante inizia a

sbagliare troppo in attacco e, innervositosi, al 14' commette il terzo fallo. Bowers intimidisce l'Apu con due canestri dalla distanza, ma poi è Pinton-show. Sarà perché sostituisce Vanuzzo come capitano, ma il buon Mauro è glaciale. Qualsiasi palla che riceve oltre l'arco dei tre punti la scarica nel fondo della retina. Udine torna sul +7 con un tap-in di Cuccarolo, Bowers risponde con due liberi e Traini, dopo aver subito un fallo antisportivo, manda tutti negli spogliatoi sul 41-35.

Al rientro in campo i giochi bianconeri cominciano a traballare. Dopo un bel canestro in penetrazione nascondendo la palla al proprio rivale Ray esagera, perdendosi in mille palleggi contro il pivot avversario Pellegrino, dimenticandosi completamente di Cortese in difesa. Così la squadra, che momentaneamente raggiunge il massimo vantaggio con una tripla di Okoye, si spegne. Ferrara si chiude in difesa e dall'altra parte gira la palla che è un piacere. Il parziale è eloquente: 1-18 per gli ospiti in 5'. Al 28' è 47-55. Lardo rimette quindi in campo Pinton. Con lui la squadra torna a ragionare, rientrando a contatto con gli avversari, mentre dall'altra parte Roderick commette il quarto fallo. Al 30' è 52-57.

Nell'ultimo periodo la partita si scalda. Con la coppia formata da Traini e Pinton l'Apu riprende il controllo della gara. Il sorpasso si ha con una penetrazione di Ferrari, il consolidamento del vantaggio, invece, con le triple di Castelli. A questo si aggiunge il secondo fallo antisportivo di Roderick, che è espulso. Udine raggiunge il 70-62 con due liberi di Traini, ma Bowers risponde con due punti in mezzo all'area. Gli ultimi attacchi, che sarebbero fondamentali per chiudere in anticipo sono una sofferenza unica, poi alla fine la liberazione: un canestro in sospensione di Castelli e un appoggio al vetro di Ferrari in contropiede. Gara finalmente in saccoccia e vittoria

fondamentale per recuperare la fiducia nei propri mezzi, nell'ultimo match casalingo prima di Natale.

Domenica, invece, si parte per Jesi, perdente ieri a Roseto per 87-69.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LE PAGELLE di GIUSEPPE PISANO

IL MIGLIORE



7,5 PINTON Brinda ai gradi di capitano con la specialità della casa, la tripla. "I'm on fire" di Bruce Springsteen è la colonna sonora della sua serata, visto che chiude con uno strepitoso 6 su 9 dalla lunga distanza. Le sue bombe arrivano sempre in momenti chiave della gara: la prima vale come biglietto da visita quando entra in campo, la seconda vale il sorpasso sul 29-28, la terza e la quarta per l'allungo poco prima dell'intervallo lungo, la quinta e la sesta per la rimonta a cavallo della terza sirena. Che bomber!

7 CASTELLI Tre quarti da Clark Kent e un quarto da Superman. Quando suona la terza sirena, sul suo tabellino c'è una virgola con un triste 0 su 5 al tiro. Negli ultimi 10 minuti indossa i panni del supereroe e in un minuto manda all'aria Ferrara: prende uno sfondamento, corre dall'altra parte a sganciare una tripla, fa esplodere il palazzo con una penetrazione da urlo (con fallo), mette la ciliegina sulla torta con la bomba del 68-62.

6 OKOYE Non brilla al tiro su azione (3 su 13) e nemmeno ai liberi (0 su 2), ma nell'economia del match valgono molto la schiacciata di rabbia che al 28' scuote una Gsa in affanno e il recupero che porta all'antisportivo ed espulsione di Roderick. Preziosi i suoi 4 recuperi.

6 NOBILE Parte in quintetto e si fa apprezzare nell'avvio positivo della squadra. Poi Traini sale in cattedra e per lui il minutaggio si riduce.

6 CUCCAROLO Dal derby in poi Gino ha cambiato marcia. Si batte come un leone, magari pasticcia un po', ma sgomitava e fa il lavoro sporco sotto i tabelloni. Apprezzabili il semigancio da vero pivot a inizio gara e il tap-in del 40-33. Tutta roba che gli vale l'applauso convinto del pubblico quando Lardo lo richiama in

panchina.

7,5 TRAINI Protagonista assoluto della vittoria udinese. Dimentica in fretta i dolori al ginocchio rimediati a Mantova, fa buone cose in attacco (tre triple e un paio di contropiede), ma è in difesa che offre il meglio. I suoi 6 recuperi e gli 8 falli subiti sono pesantissimi nella rimonta vincente. Ritrovato.

6,5 FERRARI Dimenticata Mantova, ritorna in versione "polizza sulla vita". Gioca 23 minuti, molti dei quali di pura efficacia. Difende, arpiona 7 rimbalzi, realizza tre canestri con la consueta eleganza, incluso il 74-64, una sorta di ombrellino nel drink.

5,5 RAY Prestazione a dir poco contraddittoria. Dopo la giornata di "vacanza" nel giorno dell'Immacolata in quel di Mantova, è protagonista di una partenza a tavoletta, con 7 punti e una stoppata per il primo break udinese. Sembra il preludio a una gara da segnare sugli almanacchi, invece il prosieguo del match è costellato da errori al tiro (4 su 13 alla fine), omissioni in difesa (Cortese e Mastellari gli segnano in faccia dall'angolo) e una certa anarchia. Sarà un caso, ma quando Lardo lo toglie, la Gsa fa girare palla molto meglio e piazza il sorpasso che incenerisce Ferrara.